

SPINETTA, AL POSTO DI BIGINI ARRIVA DIOTTO

Cambio della guardia alla Solvay il direttore ha origini acquesi

Una serie di andate e ritorni nella vita-carriera di Andrea Diotto, finge-gnere chimico con doppia laurea (Torino e Grenoble) che a 43 anni diventa direttore del polo chimico di Spinetta della Solvay Solexis: 600 dipendenti, ma oltre mille addetti nel sito. Diotto, che prende il posto di Stefano Bigini (dopo 10 anni, va a dirigere le tecnologie di processo al centro ricerca di Bollate) è a Spinetta da 8 anni, come re-



Andrea Diotto (a sin.) e il direttore di Confindustria, Renzo Gatti

sponsabile della produzione di elastomeri e fluidi, dopo una decina d'anni allo stabilimento Solvay di West Deptford, vicino a Filadelfia. La famiglia è di origini acquesi - il padre di Ponti, la madre di Bubbio -, lui ha studiato a Torino. Tornato in Italia si è sposato (la moglie italiana l'ha conosciuta negli Usa) e ha due figli di 2 e 4 anni.

«È un onore, ma anche una grande responsabilità - dice - a Spinetta produciamo molecole uniche al mondo (una è negli schermi di tutti gli smartphone) e per la Solvay questo stabilimento è un'area test per le innovazioni, ad esempio l'uso delle tecnologie digitali nella produzione. Il mio compito? Continuare la crescita del sito». P. B. —

